

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».



In ascolto della Parola

Questo brano del Vangelo di Giovanni inizia con un clima di tristezza e fallimento per le reti vuote dopo una notte di lavoro.

Poi Gesù arriva sulle rive di Tiberiade e lo scenario cambia: si rompe il silenzio. Ed è proprio il suo arrivo che fa ripartire le nostre vite.

Pietro lo riconosce, si getta in mare e gli va incontro: gli dona tutte le energie. E Gesù è lì ad aspettarlo.

Nella seconda parte del Vangelo si percepiscono momenti di gioia e di tristezza e ci fa riflettere di più: Pietro sa che ha tradito il Signore, il quale per fargli sanare la ferita gli chiede per ben 3 volte "mi ami?" come se volesse avere una determinata risposta.

Pietro dice di "voler bene", perché non è capace di "amare in modo divino".

E noi cosa risponderemmo se la domanda fosse rivolta a noi? Qualcuno metterebbe forse in discussione la propria fede, qualcuno invece sarebbe certo della risposta.

Dalle parole di Gesù, poi, capiamo che dobbiamo dare l'amore che riusciamo dare, qualunque esso sia.

Gesù ci rassicura: vuole da ognuno di noi un amore diverso, unico, ma autentico, perché siamo diversi e in momenti diversi nel nostro cammino di cristiani.

Gesù accetta il nostro amore imperfetto e fragile.